Data 28-11-2021

Pagina 17

Foglio 1

## IL DIZIONARIO DI CASTRONUOVO

## Bibliofili impenitenti Mutazioni e varianti di un grande popolo

S una patologia, questo è un campionario ag-giornato di tutte le malattie, i disturbi e le manie che "affliggono" tutti i pazienti di quella singolare branca della medicina che è la bibliofilia. Per tutti i divoratori di libri Antonio Castronuovo ha redatto il suo originalissimo "Dizionario del bibliomane" (Sellerio Editore, 2021 pagg. 520). «Questo libro - avverte l'autore - racconta una nutrita serie di fatti inerenti all'amore per i libri, e tutti comprovano che si tratta di un mondo zeppo di ossessioni, frenesie, capricci e irragionevoli stramberie». I libri si comprano ma c'è anche chi dilapida patrimoni. I libri formano biblioteche ma invadono e mo-

nopolizzano anche le abitazioni, fino a far cedere i solai. C'è chi li ruba, chi non li presta, chi è a tutti gli affetti un accumulatore seriale: si va dai collezionisti ai cacciatori, dai predatori ai mercanti. Il passo che consente di scivolare dalla

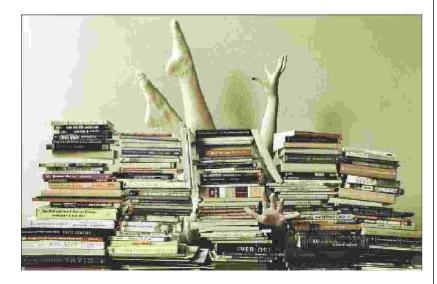
bibliofilia alla bibliofollia è davvero breve. Il quesito di partenza è: «Che senso ha affastellare libri, che costituiscono un pesante proble-ma di conservazione e pulizia? Che senso ha se ognuno di quei libri verrà toccato sì e no ogni quindici anni?». Domanda razionale per una passione che ha poco a che fare con la razionalità, la ragione del bibliofilo è il libro da conquistare senza voler saper ragioni. Ogni lettore potrà riconoscersi in una delle categorie in cui Castronuovo divide il grande popolo degli adoratori di libri, ciascuno potrà spec-chiarsi tra queste pagine e scovarvi il ritratto di se stesso. Castronuovo è un eccellente «biblio-patologo» che non da ricette perché nessuno è ovvio-ha intenzione di guarire. Al centro di tutto c'è un mondo fatto anche di tic, manie, ossessioni, frenesie, capricci e furore di possesso senza limiti, "Dire che chi acquista e accumula libri, forse anche chi li scril'autore - è quasi un pleonasmo; quel che segue ne è la prova". Prima di questo saggio, la nomenclatura dei morbi librari era ridotta a poche tipologie: l'amore illuminato ma stravagante della bibliofilia; la passione eccessiva della bibliomania; la debordante insania della bibliolatria; la psicosi con-clamata della bibliofagia. Nonè così semplice, avverto l'autore di questo dizionario a uso dei "pazienti"; "il cerchio delle potenzialità patologiche non si chiude con le citate, basilari tipologie. Ci sono decine di altri morbi: fenomeni curiosi, in qualche modo anche inquietanti o repellenti. Il compito che il libro si propone è di tentarne una prima enunciazione,

ancorché som-maria". Ciascuno potrà poi ritrovare, attraverso la propria esperienza, anche "le varianti", le mutazioni di un virus da cui non c'è vaccino: "era necessario che qualcomincuno ciasse a svelare sfaccettato cosmo dei mor-

bi che affliggono chi ama i libri. Mi sono assunto quest'incarico, che non è - né mai sarà – compiuto. Trop-pa è la follia che si coagula attorno a quella cosa, amata e detestata, che si chiama libro". Perché, come si legge nell'incipit, già dall'inizio il virus si diffonde attraverso una forma progressiva di bulimia: "All'origine di ogni morbo librario sta l'ingordigia: arriva il primo, poi ne entrano dieci, trenta e dopo i cento non ci si ferma più. Voraci e smaniosi si compie l'irreparabile: se ne accumulano tanti, troppi infine. E non è possibile fare altri-menti". Colto, divertente, ironico e autorinico, questo dizionario, nel momento in cui svela la patologia, offre anche la certezza della vastità del contagio. La bibliofilia è una pandemia che dura almeno da tremila anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Castronuovo,
Dizionario del bibliomane, Sellerio, pagg. 520





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile